



**DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL' AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TRONTO
N. 8 del 13.05.2014**

**OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)
- Deliberazione amministrativa dell' Assemblea legislativa regionale delle Marche
n° 81 del 29.01.2008 - Istanza ai sensi dell'Art. 17 N.T.A. (Modifica alle aree) -
SIG. BRUNETTI AMEDEO ED ALTRI : RICLASSIFICAZIONE DELL'AREA IN DISSESTO
GRAVITATIVO (CODICE N. 1010) UBICATA IN LOCALITA' VILLA CURTI DEL COMUNE DI
VENAROTTA (AP) – ACCOGLIMENTO**

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

DECRETA

- 1. DI ACCOGLIERE** l'istanza presentata dal Sig. Brunetti Amedeo (capofila) ed altri, volta alla riduzione dell'indice di pericolosità (da H3 ad H2) dell'area in dissesto gravitativo ubicata in località Villa Curti del Comune di Venarotta, contraddistinta con il codice n. 1010 nella tavola 10/16 (sez. 326110) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della Regione Marche, con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008;
- 2. DI RICLASSIFICARE** il dissesto, come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (**All. A**), in conseguenza dell'accoglimento dell'istanza di cui al punto precedente ed in applicazione della metodologia di piano.

*Il presente atto viene pubblicato per estratto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed integralmente nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino (www.autoritabacinotronto.it).
Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico dell' Autorità di Bacino.*

IL SEGRETARIO GENERALE
(*Giancarlo Casini*)

– DOCUMENTO ISTRUTTORIO –

I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: " Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: " Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365";
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 ad oggetto: "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino";
- Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.08;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13.

II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

II.a. Premessa normativo-procedurale

L'art. 17, recante in epigrafe "*Modifica alle aree*", delle Norme Tecniche di attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Marche con deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale Marche n. 81 del 29.01.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI sulla base, tra le altre, di un **approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità delle suddette aree (comma 1, lett. b)**.

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle aree del PAI avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

II.b. Documentazione

Con nota del **02.08.2013**, assunta al prot. dell'Autorità di Bacino al n. 408 in data 07.08.2013, il Sig. Brunetti Amedeo (capofila) ed altri hanno presentato richiesta di riduzione dell'indice di pericolosità (da H3 ad H2) dell'area individuata in dissesto gravitativo dal PAI (codice n. 1010) ubicata in località Villa Curti del Comune di Venarotta (AP), avente la seguente classificazione:

Codice n. 1010– Tipologia: **colamento** - Stato dissesto : **attivo** - Carattere attività: **costante** – Superficie: **ha 28,715** - indice di pericolosità : **H3** - indice di rischio: **R3**;

A corredo della suddetta istanza, i proponenti hanno trasmesso uno studio geologico-tecnico del versante, a firma dei geologi: Cinzia Marucci e Pier Luigi Anasparri (luglio 2013), quale approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità dell'area suddetta, ai sensi dell' art. 17, comma 1, lett. b, delle N.T.A. del PAI.

Lo studio presentato è costituito dai seguenti elaborati:

Relazione tecnica, con allegati esterni i seguenti elaborati:		
<u>All. 01</u>	Inquadramento cartografico	Scale varie;
<u>All. 02</u>	Carte tematiche e sezioni litotecniche	scala 1:5.000 – 1:2.000;
<u>All. 03</u>	Risultati delle indagini geognostiche	
<u>All. 04</u>	Risultati delle prove geotecniche di laboratorio	
<u>All. 05</u>	Risultati prova sismica a rifrazione	
<u>All. 06</u>	Verifiche di stabilità	
<u>All. 07</u>	Scheda dissesto PAI n. 1010	

Lo studio su citato è stato condotto sulla base di dati tecnici ricavati dalle seguenti indagini:

- ✓ Indagini eseguite dal Geol. Vittorio Marucci nel maggio 1987, su incarico del Comune di Venarotta, per lo *“studio geologico e geotecnico sull'area di espansione di Villa Curti”* (n. 4 sondaggi geognostici a rotazione, a carotaggio continuo, con prove SPT in foro);
- ✓ campagna geognostica integrativa, effettuata dallo Studio Associato di Geologia e Geotecnica marucci, nel luglio 2013, attraverso l'esecuzione di n. 3 sondaggi a carotaggio continuo attrezzati con piezometri a tubo aperto, nonché prelievo di campioni indisturbati sottoposti a prove di laboratorio per la determinazione dei parametri geotecnici. Nell'ambito della stessa indagine integrativa sono stati eseguiti inoltre: un rilevamento

geologico-geomorfologico ed idrogeologico, delle verifiche di stabilità del versante condotte lungo tre opportune sezioni litostratigrafiche ed un'indagine geofisica per la caratterizzazione sismica. I sondaggi geognostici denominati Sa, Sb e Sc sono stati spinti, rispettivamente, alle seguenti profondità dal p. c. : 12 m, 9,50 m e 24,50 m.

II.3. Istruttoria ed esito

Gli elaborati costituenti gli studi presentati a corredo dell'istanza in argomento sono risultati congruenti, in rapporto alla tipologia di modifica proposta, a quelli indicati nelle "Prime linee guida per la redazione di studi ed indagini geologico-tecniche nelle aree di versante in dissesto" (all. A alle Norme Tecniche di Attuazione del PAI) .

A seguito dell'istanza in oggetto, pertanto, in adempimento alle disposizioni previste dal comma 1-ter del citato art. 17 delle N.T.A del P.A.I. , la Segreteria tecnica, con nota **prot. n. 321 del 26.06.2013**, ha provveduto a trasmettere alla Regione Marche la comunicazione di avvio di procedimento amministrativo al fine della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale (B.U.R.M.);

Nel **B.U.R.M. n. 56 del 11.07.2013** è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne avesse avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90;

Nello studio allegato all'istanza dai proponenti viene evidenziato, in sintesi, quanto segue:

UBICAZIONE TOPOGRAFICA DELL'AREA

"L'area in oggetto è sita in località "Villa Curti", in prossimità del confine del comune di Venarotta con quello di Ascoli Piceno, ad una quota di 300 metri s.l.m.

La zona si sviluppa a cavallo della Strada Provinciale Venarottese; sulla fascia in prossimità della strada, il Piano Regolatore Vigente del Comune di Venarotta, ha previsto delle aree di espansione e di completamento"

GEOMORFOLOGIA

La morfologia della zona è tipicamente collinare con rilievi aventi una quota media di 400 m sul livello del mare, interessati a tratti da pareti subverticali dovute a dislocazioni tettoniche ed a successive frane di crollo. L'area ha una quota di circa 300 m sul livello del mare, con pendenze medio-basse verso Nord che raggiungono valori compresi tra 8° e 12° . L'area è delimitata ad Est da accumuli detritici dovuti a crolli ripetuti dalla parete arenacea subverticale, alta circa 70 m, con andamento Sud Ovest – Nord Est, ad Ovest da un versante arenaceo fortemente acclive e a Sud dallo spartiacque Chiaro-Tronto, costituito da un substrato marnoso che culmina a quota 412 m sul livello del mare, con un relitto di erosione di natura arenacea. La morfologia ad "anfiteatro" dell'area in oggetto è in accordo con la sua genesi, legata all'accumulo detritico originatosi per distacchi successivi degli strati arenacei, dai sovrastanti versanti. A nord la coltre detritica degrada con debole pendenza verso il torrente Chiaro che ha subito un rialzo del proprio alveo a causa del deposito detritico che si arresta contro la parete rocciosa affiorante in sinistra.

GEOLOGIA E TETTONICA

L'area di Villa Curti è ubicata in una zona geologicamente di passaggio tra la formazione della Laga, costituita da arenarie alternate ad argille e marne, e la formazione marnosa del Miocene Inferiore. Gli strati arenacei della formazione della Laga, presentano una immersione verso Nord-Est, con inclinazione di 10° ÷ 20°. La formazione marnoso-calcareo, più antica, affiora verso Sud e nell'area di Villa Curti ed è ricoperta da una potente coltre detritica L'assetto

tettonico della zona, è collegato alla struttura della Montagna dei Fiori la cui parte settentrionale ha contribuito al sollevamento delle formazioni in oggetto che presentano vergenza Nord e Nord Est. Questo disturbo tettonico è stato determinato dalle spinte orogenetiche che hanno dato luogo ad un vasto sovrascorrimento con l'affioramento dei terreni marnosi del Miocene inferiore, rovesciando in più punti i normali rapporti stratigrafici. Nella zona in esame, queste dislocazioni hanno fratturato intensamente le formazioni rocciose, interrompendo la continuità spaziale della formazione arenacea; attraverso la disaggregazione erosiva ed i crolli in corrispondenza delle fratture e dei piani di faglia, si è creata una "nicchia di svuotamento" dove, al di sotto dell'accumulo detritico, si rileva la formazione marnosa.

IDROGEOLOGIA

L'idrogeologia superficiale della zona è legata alla presenza del torrente Chiaro ed a numerosi fossi suoi affluenti. L'area oggetto di studio è attraversata, a valle della strada provinciale "Venarottese", verso Ovest, da un fosso con andamento circa Sud-Nord, che confluisce nel Torrente Chiaro, affluente in sinistra orografica del Fiume Tronto Il Torrente Chiaro, a nord della zona interessata, presenta un alveo con pendenza modesta dell'ordine del 1% ÷ 2% e poco più a valle assume una pendenza più elevata. Questo fatto probabilmente deve essere attribuito al forte accumulo detritico che ha interessato la zona.

Le acque, oltre che di diretta precipitazione meteorica, provengono dai sovrastanti versanti costituiti da potenti bancate arenacee interessate da fratture e giunti di strato che consentono il drenaggio dell'acqua verso valle. Al contatto tra la formazione arenacea e le sottostanti marne, le acque di percolazione creano localmente delle modeste emergenze. Queste acque si infiltrano nella coltre detritica e danno luogo a delle zone di saturazione, piuttosto discontinue, sia arealmente che in profondità. Nella zona, esistono alcuni pozzi per uso irriguo ed all'interno di alcuni sondaggi e piezometri installati, è stata rilevata la presenza di acqua. Su un campione di terreno prelevato a quota - 4,20 dal p.c. (nel sondaggio Sc) è stata effettuata una prova di permeabilità che ha fornito un basso valore di K, pari a $7,61 \times 10^{-7}$ cm/s. La sottostante formazione marnosa può essere considerata praticamente impermeabile. In ogni caso, non si può parlare di una falda vera e propria, poiché data la natura estremamente eterogenea della coltre detritica, le permeabilità dei terreni sono molto variabili. Pertanto le acque di infiltrazione seguono dei percorsi a seconda delle permeabilità dei terreni, creando delle cosiddette "vene" d'acqua e accumuli localizzati, generalmente superficiali. Tanto è vero, i rilievi freaticometrici effettuati sui piezometri installati hanno rilevato l'assenza di acqua nei piezometri Sa ed Sb.

Nel sondaggio Sc, invece, si rileva il livello dell'acqua a 6,10 m dal p.c. in corrispondenza di uno strato con livelli sabbiosi intercalati. Tale strato risulta tamponato inferiormente da limi argillosi praticamente impermeabili, a 7,5 m di profondità.

VERIFICHE DI STABILITA'

..... sono state effettuate delle verifiche di stabilità sulle sezioni stratigrafiche costruite in corrispondenza dei punti di indagine, utilizzando i parametri geotecnici ricavati dalle prove di laboratorio eseguite sui campioni di terreno prelevati durante l'esecuzione dei sondaggi geognostici.....**in condizioni drenate (a lungo termine).**

Data la natura eterogenea della coltre colluviale che ricopre il versante in oggetto, **a vantaggio di sicurezza, nelle verifiche di stabilità viene considerato un unico strato con i valori dei parametri geotecnici medi ridotti**Dalle misure dei livelli freaticometrici effettuate nei piezometri messi in opera durante le indagini geognostiche non è stata rilevata la presenza di falda acquifera, ma sono stati intercettati livelli saturi in corrispondenza di livelli sabbiosi; **in particolare i piezometri dei sondaggi Sa ed Sb risultano asciutti.**

Nel sondaggio Sc, invece, si rileva il livello dell'acqua a 6,10 m dal p.c. in corrispondenza di uno strato con livelli sabbiosi intercalati. Tale strato risulta tamponato inferiormente da limi argillosi praticamente impermeabili, a 7,5 m di profondità.

Tuttavia, sempre a vantaggio di sicurezza, **la coltre viene considerata satura da - 3,0 m di profondità fino al substrato marnoso sottostante.**

Dall'analisi dei risultati è emerso quanto segue

VERIFICA DI STABILITA' SULLA SEZIONE AA

La verifica, effettuata sulla sezione passante per i sondaggi S3r, S4r ed Sc, ha messo in evidenza la superficie con minor coefficiente di sicurezza, che risulta pari a 1,35.

VERIFICA DI STABILITA' SULLA SEZIONE BB

Su questa sezione, realizzata sull'allineamento dei sondaggi Sa ed Sb, la verifica ha messo in evidenza una superficie con minor coefficiente di sicurezza pari a 1,34.

VERIFICA DI STABILITA' SULLA SEZIONE CC

La verifica, effettuata sulla sezione passante per i sondaggi S2r ed S1r, ha messo in evidenza la superficie con minor coefficiente di sicurezza, che risulta pari a 1,33

Da quanto esposto, è possibile concludere che l'area oggetto di studio, non è interessata da **zone instabili o potenzialmente instabili. Sia la modesta pendenza del versante e che le discrete caratteristiche geotecniche dei terreni, garantiscono un buon equilibrio di tutta la zona.**

I coefficienti di sicurezza Fs ricavati dalle verifiche di stabilità, nonostante le ipotesi cautelative sia per quanto riguarda i parametri geotecnici che per la presenza della falda a 3,0 metri dal piano campagna, sono tutti superiori a 1,33 e le superfici di scorrimento con i minori Fs, sono comunque situate tutte al di fuori delle zone di espansione e completamento.

PROPOSTA

Sulla base dei risultati degli studi e delle indagini effettuate che la parte di versante comprendente l'area in oggetto, è interessata da una coltre di terreni di natura colluviale e di paleofrana che, data la morfologia della zona e la natura dei terreni, risulta in equilibrio.

.....Anche il rilevamento geologico di superficie, non ha individuato evidenze morfologiche riconducibili a fenomeni franosi in atto o quiescenti e tutti gli edifici e le strutture presenti in zona non sono interessati da lesioni o segni di dissesto.

In conclusione, sulla base dell'approfondimento del quadro conoscitivo ottenuto dalle indagini geognostiche eseguite e reperite, e di tutte le considerazioni precedentemente esposte, **si ritiene possibile proporre la riduzione dell'indice di pericolosità da H3 ad H2 dell'area di versante in dissesto, ai sensi dell'art.17 delle N.T.A. del P.A.I.**

La Segreteria tecnica, a seguito di una prima istruttoria e del sopralluogo effettuato in data **04.09.2013**, con nota prot. n. **408** del **7.10.2013**, ha richiesto, in sintesi, i seguenti elementi tecnici integrativi comunicando, nel contempo, la sospensione dei termini del procedimento.

- L'effettuazione di un monitoraggio per la ricostruzione del regime delle pressioni interstiziali nel sottosuolo da effettuarsi in condizioni di equilibrio (in quanto è stata effettuata una sola misurazione dei livelli, subito dopo la messa in opera dei tubi piezometrici a tubo aperto); l'adozione, nelle verifiche di stabilità, di livelli di saturazione del terreno che possano ritenersi opportunamente cautelativi;
- L'utilizzo, nelle verifiche di stabilità, di un parametro di coesione efficace, riferito al primo litostrato, maggiormente cautelativo in quanto lo stesso è risultante dalla media di soli due valori (0,05Kg/cm² e 0,16 Kg/cm²).

Con nota del **19.12.2013**, assunta dall'Autorità di bacino con **prot. n. 611** del **24.12.2013**, i soggetti istanti hanno presentato, in riscontro alla citata richiesta dell'Autorità di bacino (prot. n. 408 del 7.10.2013), una relazione integrativa con allegate (1i) le nuove verifiche di stabilità.

Nello studio integrativo viene evidenziata l'effettuazione di un monitoraggio dei livelli piezometrici, nel periodo dal 4.10.2013 al 4.12.2013, per un totale di n. 8 rilievi. Dai rilievi piezometrici effettuati fino al 7.11.2013 si riscontra che i piezometri in Sa e Sb sono risultati asciutti mentre quello in Sc si è mantenuto costante nei valori intorno ai 4,00 m. dal p.c. . Negli ultimi due rilievi, invece, si è registrato un innalzamento del livello nel piezometro in Sc fino a 0,50 m. dal p.c. e la presenza di acqua (- 4,2 e -4,3) in quello in Sa, fino ad allora asciutto,

mentre quello in Sc è rimasto asciutto. Le ultime due letture sono state effettuate a seguito degli eccezionali eventi meteorici che hanno interessato la zona (11,12 e 13 novembre e 2 dicembre). Per le verifiche di stabilità, alla luce dei dati piezometrici registrati, i livelli della falda sono stati innalzati a 0,50 m. dal p.c. per la zona di valle della sezione A, mentre a monte della sezione stessa è rimasta 3,00 m.. Nelle sezioni B e C la zona satura è stata considerata fino a 3,00 m. dal p.c. a fronte di rilievi che non hanno mai superato la quota di 4,00 metri.

Nelle verifiche di stabilità, in riferimento al primo litostrato, sono stati utilizzati parametri geotecnici maggiormente cautelativi ($0,05\text{Kg}/\text{cm}^2$ per la coesione efficace e 26° per l'angolo di attrito interno).

Dall'analisi dei risultati delle nuove verifiche di stabilità è emerso che :

- nella sezione AA, passante per i sondaggi S3r, S4r ed Sc, la superficie con minor coefficiente di sicurezza, che risulta pari a 1,22;
- nella sezione BB, realizzata sull'allineamento dei sondaggi Sa ed Sb, la superficie con minor coefficiente di sicurezza pari a 1,13;
- nella sezione CC, passante per i sondaggi S2r ed S1r, la superficie con minor coefficiente di sicurezza è pari a 1,18

Le verifiche di stabilità non individuano superfici con coefficienti di sicurezza inferiore a 1 e pertanto è stata confermata la proposta di riduzione dell'indice di pericolosità da H3 ad H2 nella classificazione del dissesto in parola.

Dai sopralluoghi effettuati nell'area, non sono risultati segni evidenti di geomorfismi riconducibili a fenomeni franosi in atto o quiescenti; inoltre lo stato degli edifici, delle infrastrutture viarie e delle linee elettriche presenti in zona non mostrano segni evidenti di dissesto riconducibili a problemi di stabilità del versante.

Dall'istruttoria eseguita sulla documentazione tecnica complessiva relativa alla proposta di modifica in argomento e sulla base di quanto sopra esposto si ritiene di proporre come accoglibile la proposta di modifica in argomento negli elaborati cartografici del PAI con la seguente classificazione :

Codice n. 1010– Tipologia: **colamento** - Stato dissesto : **relitta** - Superficie: **ha 28,715** - indice di pericolosità : **H2** - indice di rischio: **R2**;

Il Comune di Venarotta, con nota prot. n. **1781 del 11.03.2014** a firma del Responsabile dell'Area Urbanistica, assunta dall'Autorità di Bacino con **prot. n. 160 del 11.03.2014**, ha provveduto a trasmettere la relazione nonché l'attestazione di avvenuta pubblicazione dell'istanza nel sito web istituzionale del Comune (dal **09.09.2013** al **24.09.2013**) da cui non risultano segnalate osservazioni e opposizioni.

Si evidenzia, infine, che a questa Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino, a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.M. succitato, non sono pervenute osservazioni e opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
DELLA FASE ISTRUTTORIA
(Giampaolo Gabrielli)

Pertanto il sottoscritto Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto – Responsabile del Procedimento:

- Vista l’istanza presentata dal Sig. Brunetti Amedeo (capofila) ed altri, volta alla riduzione dell’indice di pericolosità (da H3 ad H2) dell’area in dissesto gravitativo ubicata in località Villa Curti del Comune di Venarotta, contraddistinta con il codice n. 1010 nella tavola 10/16 (sez. 326110) del Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) ;
- preso atto che a seguito delle pubblicazioni dell’istanza sul **B.U.R.M. n. 71 del 12.09.2013** e nel sito web istituzionale del Comune di Venarotta (avvenuta dal **09.09.2013** al **24.09.2013**) non sono giunte osservazioni/opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o da privati;
- conformemente al **parere favorevole** alla proposta di modifica in argomento, espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del **11.03.2014**;
- sulla base della delega conferita dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto al sottoscritto Segretario Generale con delibera n. 9 del 13.07.06;

propone di emanare il presente decreto.

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell’Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 13.07.2006, concernente “Delega di poteri al Segretario Generale dell’Autorità di Bacino”.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Giancarlo Casini)

– ALLEGATI –

Allegato A: Istanza di modifica ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. (Modifica alle aree) - Sig. Brunetti Amedeo ed altri : Riclassificazione dell’area in dissesto gravitativo ubicata in località Villa Curti del Comune di Venarotta, contraddistinta con il codice n. 1010 – Carta del dissesto e delle aree esondabili : tav. 10/16 - sez. 326110

L’allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell’allegato, conforme all’originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell’Autorità di Bacino, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito Internet dell’Autorità di Bacino (“www.autoritabacino.tronto.it”).

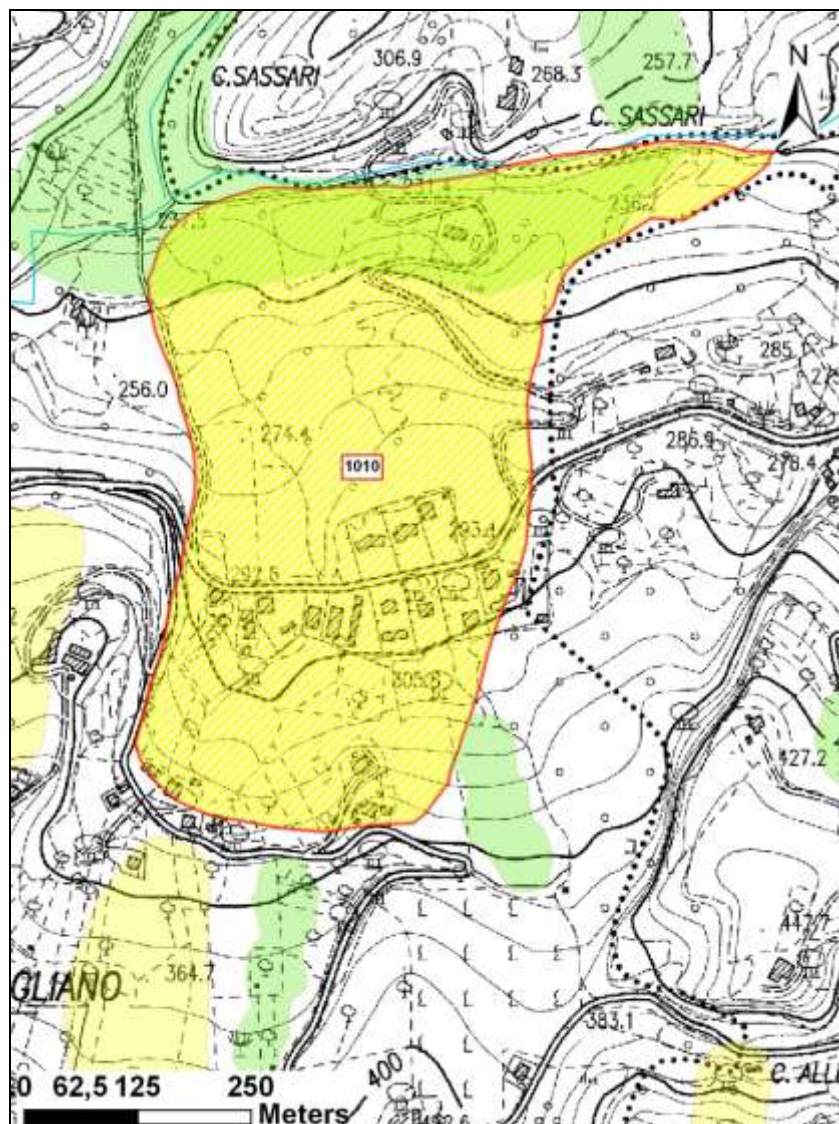


Autorità di Bacino del Fiume Tronto

Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)
(Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale Marche n. 81 del 29.01.2008)

Allegato A al Decreto del Segretario Generale n. 8 del 13.05.2014

Istanza ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI
Sig. Brunetti Amedeo ed altri : Riclassificazione dell'area in dissesto gravitativo
ubicata in località Villa Curti del Comune di Venarotta, contraddistinta con il codice
n. 1010 - Carta del dissesto e delle aree esondabili : tav. 10/16 - sez. 326110



COD.	TIPOLOGIA	PERIC.	RISCHIO	REGIONE	PROV.	COMUNE	NOTE
1010	Colamento	H2	R2	Marche	A. P.	Venarotta	Riclassificazione peric. e rischio